

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: 17 Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. 18 In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della legge, senza che tutto sia avvenuto. 19 Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. 20 Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. 21 Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. 22 Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. 23 Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, 24 lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. 25 Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. 26 In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! 27 Avete inteso che fu detto: Non commettere adulterio. 28 Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. 29 Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. 30 E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. 31 Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio.” 32 Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. 33 Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti.” 34 Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; 35 né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. 36 Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. 37 Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno.

Parola del Signore.

Scopo della catechesi: Imparare a osservare con gioia i comandamenti del Signore.

1. NON SONO VENUTO AD ABOLIRE LA LEGGE O I PROFETI, MA A DARE COMPIMENTO.

- I comandamenti sono stati consegnati da Dio stesso a Mosè sul monte Sinai: è chiaro che rispecchiano il pensiero di Dio, sono un riferimento comune per tutti e vanno accolti non come imposizione, ma come due binari che indirizzano la vita dell' uomo. Essi ci ricordano tutto quello che moralmente è giusto o ingiusto.
- Gesù dice di essere venuto a completare quest'opera di amore del Padre, cioè a farci coraggio, a darci una mano per spiegarci meglio i comandamenti del Padre e proporceli con amore. Per realizzare un'opera bisogna trovare sempre una motivazione giusta che mi spinga a farla. Gesù dice: “Chi li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli”
- Un solo trattino della legge: Tutto è importante. Chi incomincia a fare bene con coscienza, con scrupolo e con amore le piccole cose del proprio dovere, si impegnerà a fare bene anche le grandi.
- La nostra preghiera dovrebbe essere: “Guidami, Signore, per le tue vie; insegnami i tuoi comandi!”

2. SE LA VOSTRA GIUSTIZIA NON SUPERA QUELLA DEGLI SCRIBI E DEI FARISEI, NON ENTRERETE NEL REGNO DEI CIELI.

- I farisei erano tutta superficialità, esteriorità, illusione, bramavano solamente far figura, apparire più che essere. Non agivano con il cuore. Gesù ci invita a non fermarci alla lettera, ma a cogliere lo spirito dei comandamenti. Per cui egli scende al concreto e alla vita di ogni giorno, cercando di approfondire alcuni temi e alcuni aspetti così da farci fare un buon esame di coscienza.
- “Non ucciderai”: cosa vuol dire? Solamente non attentare alla vita degli altri? Gesù ci dice che ci sono mille modi per evitare di fare del male agli altri, incominciando dal non uccidere la vita nel grembo della madre, fino a compiere i mille gesti o segni di delicatezza nel parlare, nel saper curare i buoni rapporti con tutti, nell'accettare l'estraneo o il diverso nel gruppo, nel dare il saluto a chi mi avesse offeso, fino alle tante piccole cose di ogni giorno. E Gesù dice che onestà vuole che si eviti tutto quello che è ostentazione e può far male al prossimo o diventare occasione di litigio, di scandalo o di peccato.

3. SIA IL VOSTRO PARLARE: “SÌ, SÌ”, “NO, NO”; IL DI PIÙ VIENE DAL MALIGNO.

- Gesù ci richiama alla franchezza con Dio e all'onestà di vita. Se un uomo è franco e leale, non è necessario che si scusi tanto quando sbaglia, perché parlano le sue opere, se fatte con lealtà e con amore.